

I  
-  
U  
-  
A  
-  
V

Università Iuav di Venezia

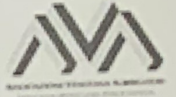
Universität  
Zürich



EUROPEAN  
UNIVERSITY  
INVIKING

con il contributo

Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra  
Sostegno governativo del Canton di Ticino  
Cantone di Ticino e Lugano



# NEGOTIATING THE PAST

**Islamic Heritage in Italy  
and Spain**

**1 e 2.2.2019  
Badoer  
aula Tafuri  
ore 9.30**

HADDA



se affrontarono in la conquista del territorio. Se considera por tanto al-Andalus el primer territorio europeo donde se introdujo la sericultura, generando una industria capaz de producir textiles para satisfacer sus necesidades y abastecer de productos de lujo a mercados occidentales y orientales. El aprecio del que gozaron los tejidos andalusíes y la solidez de su industria favoreció que se imitaran sus diseños y técnica, así, es difícil determinar con claridad si son de origen siciliano muchos de los tejidos clasificados como tal, porque no hay elementos diferenciadores entre ambas producciones. Teniendo en cuenta factores como las similitudes técnicas y ornamentales que a priori se ha atribuido a ambas producciones, la vinculación de la industria textil siciliana con la producción fatimí al formar parte el territorio del califato, y el debate que todavía suscita entre los historiadores la introducción de la sericultura en Italia, se tratará en esta comunicación de analizar y revisar los datos sobre la producción textil siciliana antes de la invasión normanda de la isla, así como la clasificación de algunos de los tejidos catalogados como sicilianos poniéndolos en relación con andalusíes similares y coetáneos.

Laura Rodríguez Peinado obtained her Ph D. in History of Art by the Complutense University of Madrid (Spain) with a thesis about Coptic textiles in Spanish collections. She is Professor of Medieval History of Art in Complutense University. She is Principal Scientific Researcher and coordinator in four Research Project focused in textiles productions of Late Antiquity and Middle Ages in the Mediterranean. She is director of Complutense Research Group "The medieval image: space, form and meaning". She has published chapters, articles and papers in textile art, sumptuary arts and medieval iconography.

13.00-13.30 **Lamia Hadda** (Università degli Studi di Firenze)

*La tradizione dell'ivan nell'architettura palaziale arabo-normanna in Sicilia*

L'*ivan*, è uno spazio architettonico aperto di tradizione persiana, costituito da una grande nicchia a fondo piatto. L'ambiente, segnato in alto da un grande arco e spesso voltato a botte, era destinato alle cerimonie e ai ricevimenti dove il sovrano e i suoi ospiti potevano trattenersi al riparo dal sole e godere della vista esterna in genere arricchita da giardini con bacini e fontane. Tra gli esempi più rappresentativi dei palazzi persiani con *ivan* ricordiamo i noti edifici d'Ardashir I a Firuzabad (224-241) e di Taq-i-Kisra di Cosroe I a Ctesifonte (531-579). L'architettura su cui i Sassanidi basarono simbolicamente il loro potere influenzò le costruzioni dei califfi Omayyadi durante l'VIII secolo affermandosi sempre con più evidenza nell'architettura aulica degli Abbassidi di Baghdad. Nella Sicilia d'epoca normanna osserviamo alcuni palazzi con *ivan* ispirati al modello aulico orientale. Tale tradizione giunge sull'isola attraverso un percorso storico che dall'architettura abbaside, passa per l'Egitto tulunide e fatimide fino al Maghreb.

L'*ivan* siciliano è da considerarsi come una sala di ricevimento, un passaggio marcato da un'evidente decorazione senza però mostrare mai un carattere aulico comparabile agli esempi orientali o nordafricani che si ispira alle forme del repertorio arabo-musulmano adattandole secondo criteri propri in un'articolazione abbastanza differente.